



Federazione Autonomia Lavoratori Banca d'Italia

SINDACATO NAZIONALE BANCA CENTRALE E AUTORITA'

Prot. n.: 1480/18 / 11-A del 12/12/2018



Al Segretario Generale della Banca d'Italia
Dr. Corrado Baldinelli

Rif. a nota n. del

Oggetto: immobili SIDIEF.

Da quando la Banca ha conferito la gestione dei propri immobili alla SIDIEF abbiamo incessantemente segnalato molteplici determinazioni di quella Società assunte a danno dei Colleghi assegnatari.

Alle numerose questioni già denunciate, quali ad esempio le richieste di conguagli per periodi molto remoti, gli adeguamenti dei canoni, la considerazione delle pertinenze, le richieste di caparra, si aggiungono oggi altre iniziative che riguardano l'obbligo della tinteggiatura in caso di cambio alloggio e le clausole imposte al momento del rinnovo del contratto.

La SIDIEF, infatti, impone ai Colleghi che si avvalgono del cambio alloggio di utilizzare proprie ditte per la tinteggiatura dell'immobile assegnato, applicando prezzi assolutamente fuori mercato. Tale obbligo si configura, quindi, come vessatorio: una sorta di tassa occulta posta a carico dell'affittuario.

All'atto del rinnovo del contratto di affitto, inoltre, la SIDIEF ha introdotto una modifica contrattuale, per cui ***“la vendita dell'Unità immobiliare locata - in relazione alla quale non viene concessa la prelazione al conduttore - non costituisce motivo di risoluzione del contratto”***.

Un segnale preoccupante che evidentemente svela una diversa strategia di gestione del patrimonio immobiliare trasferito alla Società SIDIEF.

Tutto quanto segnalato contraddice le motivazioni e gli impegni assunti dalla Banca all'atto del conferimento del proprio patrimonio immobiliare alla SIDIEF, a giustificazione di un'operazione che sin da quel momento appariva priva dei necessari requisiti di trasparenza e che abbiamo sempre contestato.

A tal proposito, si rammentano gli impegni formali assunti all'epoca dalla Banca.

In particolare, la Banca “giustificò” la propria deliberazione affermando che avvertiva l'esigenza di affidare il patrimonio immobiliare ad un gestore professionale, esulando tra i compiti istituzionali della Banca quello della gestione immobiliare, ma nel contempo assicurava che non sarebbe stato disperso il significato sociale nell'utilizzo dello stesso e che nulla sarebbe cambiato nella nuova gestione.

Affermazioni che, evidentemente, già in quel momento occultavano ben diversi orientamenti ed intenzioni.

Per il Sindacato appare inaccettabile che la Banca utilizzi un patrimonio accumulato in un lungo periodo, con forte significato sociale - in quanto destinato ad offrire una risposta a un bisogno primario dei dipendenti qual è quello abitativo - trasformandolo in un'operazione meramente speculativa, in evidente contrasto con lo scopo originario.

Ciò premesso la scrivente O.S. chiede un incontro urgente sulla questione, al fine di chiarire in modo definitivo le strategie che la Banca intende perseguire in futuro circa la gestione del patrimonio abitativo, strumentalmente ceduto alla SIDIEF, riservandosi ogni pubblica iniziativa sull'argomento.

In attesa di sollecito riscontro, si inviano distinti saluti.

Roma, 17 dicembre 2018.

LA SEGRETERIA GENERALE
FALBI

